

16%, *Testudo hermanni*, 13q 35%, *Caretta caretta*, 8q 21%, *Hemidactylus turcicus*, 11q 29%, *Tarentola mauritanica*, 6q 16%, *Anguis fragilis*, 27q 72%, *Lacerta bilineata*, 35q 94%, *Podarcis muralis*, 35q 94%, *Podarcis sicula*, 23q 62%, *Chalcides chalcides*, 15q 40%, *Hierophis viridiflavus*, 33q 89%, *Coronella austriaca*, 13q 35%, *Coronella girondica*, 3q 8%, *Zamenis longissimus*, 24q 64%, *Elaphe quatuorlineata*, 6q 16%, *Natrix natrix*, 34q 91%, *Natrix tessellata*, 14q 37%, *Vipera aspis*, 13q 35%), per le quali si riportano le attuali note distributive, i dati ecologici rilevati (range altitudinale, habitat frequentati, ciclo fenologico) ed una prima indicazione sullo status di conservazione.

COMUNICAZIONE

L'Erpetofauna nella Riserva Naturale Regionale "LAGO DI SERRANELLA" e nel basso Sangro

Mario PELLEGRINI (1), Luciano DI TIZIO (1)

(1) Riserva Naturale Regionale "Lago di Serranella" - SHI sez. Abruzzo, loc. Brecciaio, 2, 66037 Sant'Eusanio del Sangro (CH); e-mail: mario.pellegrini6@tin.it; e-mail: lucdit@estranet.it

La fauna del basso corso del fiume Sangro è stata sin qui poco studiata, fatta eccezione per il medio e alto corso, su cui si hanno anche dati storici. Ricerche più approfondite sono state avviate dagli Autori a partire dagli anni '80 del secolo scorso sull'intero bacino del basso corso del Sangro. In particolare le ricerche sono state concentrate nelle aree protette presenti e soprattutto all'interno della Riserva Naturale Regionale "Lago di Serranella", nata come Oasi del WWF nel 1987 e divenuta Riserva Regionale con L.R. nel 1990. L'area protetta, estesa 302 ettari cui si aggiungono 200 di protezione esterna, è localizzata presso la confluenza nel Sangro del fiume Aventino e di affluenti minori. Si tratta di un bacino artificiale, creatosi a seguito della costruzione di una traversa per l'approvvigionamento idrico destinato all'irrigazione agricola e per le industrie della vallata alla fine degli anni '70 del secolo scorso, nel quale si è immediatamente sviluppata una ricca vegetazione palustre, grazie alla scarsa profondità delle acque. Il primo lavoro sistematico sull'area è stato avviato a partire dal 1990 nell'ambito della redazione del Piano di Assetto Naturalistico della Riserva, in cui oltre ad un'ampia descrizione dell'intera fauna erpetologica venivano anche indicati i principali interventi di conservazione per le specie più a rischio.

Le trasformazioni del territorio negli ultimi anni hanno influito negativamente sulla presenza e la consistenza dell'erpetofauna, soprattutto per quanto riguarda gli Anfibi. Sono state effettuate ricerche storiche sul paesaggio e sulla fauna presente in passato, successivamente approfonditi in progetti volti al ripristino e alla creazione di ulteriori aree umide. A partire dal 2000, grazie ad un progetto cofinanziato dal Patto Territoriale Sangro-Aventino, si stanno effettuando interventi di riqualificazione ambientale nella fascia di rispetto della Riserva, con la riattivazione di antiche lanche fluviali, opere eseguite sulla base delle più recenti tecniche di ingegneria naturalistica. Ciò sta comportando una graduale e costante "riappropriazione" naturale, già in atto, dell'area da parte degli Anfibi un tempo estromessi dal degrado ambientale. Nel presente lavoro si dà conto della situazione storica, del decadimento faunistico, dei primi risultati e delle aspettative legate al processo di rinascita in atto, i cui esiti completi e definitivi potranno essere tuttavia vagliati soltanto tra qualche anno.

COMUNICAZIONE

L'Atlante degli Anfibi e dei Rettili dell'Umbria

Bernardino RAGNI, Giuliano DI MURO, Cristiano SPILINGA, Andrea MANDRICI

Dipartimento di Biologia Animale ed Ecologia (DIBAE), Università degli Studi di Perugia, Via Elce di Sotto, 06123, Perugia; e-mail: lynx@unipg.it

L'Umbria è l'unica regione italiana peninsulare che non ha sbocchi sul mare; tale condizione geografica, assieme a quella storico-politica, che la vede dominata dallo Stato della Chiesa per oltre 10 secoli fino al 1860, sono alla base di un profondo isolamento socio-culturale, che ha condotto alla pubblicazione della prima lista regionale dei Vertebrati omeotermi nel 1984, del primo Atlante ornitologico regionale nel 1997, del primo Atlante teriologico regionale nel 2002. Relativamente agli Anfibi ed ai Rettili, fino al 1999 non è stato mai intrapreso un monitoraggio regionale destinato a stabilirne una lista specifica o, tantomeno, un Atlante; ne è prova la "lacuna umbra" nell'Atlante provvisorio degli Anfibi e dei Rettili italiani (Societas Herpetologica Italica, 1996).

Tra il 1999 ed il 2003, con il finanziamento della Regione dell'Umbria e, in parte, della Fondazione Cassa di Risparmio di Perugia, il DIBAE ha pianificato e realizzato un intensivo monitoraggio regionale, finalizzato alla raccolta e validazione di tutte le informazioni spazio-temporali sulla presenza di Anfibi e di Rettili in Umbria, in possesso di naturalisti, biologi, cultori della materia, Musei naturalistici, Enti parco, Comunità montane, Stazioni CFS, Polizia provinciale, Associazioni ambientaliste, Gruppi speleologici.

Nello stesso periodo una "équipe" di zoologi ha sviluppato un monitoraggio sul campo "ad hoc", visitando tramite transetto e "plot" di rilevamento faunistico ciascuna delle 75 maglie quadrate di lato pari a Km 10 nelle quali è stato suddiviso l'intero territorio regionale, al fine di costituire il "corpus" originale di informazioni spazio-temporali sull'erpetofauna umbra, sul quale fondare l'Atlante degli Anfibi e dei Rettili dell'Umbria.

In totale sono state rilevate 31 specie di cui 13 Anfibi (*Salamandra salamandra*, *Salamandrina terdigitata*, *Triturus carnifex*, *Triturus vulgaris meridionalis*, *Speleomantes italicus*, *Bombina pachypus*, *Bufo bufo*, *Bufo viridis*, *Hyla intermedia*, *Rana bergeri*, *Rana klepton hispanica*, *Rana dalmatina*, *Rana italica*) e 18 Rettili (*Trachemys scripta*, *Testudo hermanni*, *Hemidactylus turcicus*, *Tarentola mauritanica*, *Anguis fragilis*, *Lacerta bilineata*, *Podarcis muralis*, *Podarcis sicula*, *Chalcides chalcides*, *Coronella austriaca*, *Coronella girondica*, *Zamenis longissimus*, *Elaphe quatuorlineata*, *Hierophis viridiflavus*, *Natrix natrix*, *Natrix tessellata*, *Vipera aspis* e *Vipera ursini*).

I dati raccolti sono stati messi a disposizione della *Societas Herpetologica Italica* per la realizzazione dell'Atlante degli Anfibi e dei Rettili d'Italia.

COMUNICAZIONE

A contribution to the knowledge of the herpetofauna of the Greek island of Corfu

Edoardo RAZZETTI (1), Thomas BADER (2), Karl BILEK (2), Massimo DELFINO (3), Anna Rita DI CERBO (4), Michael DUDA (2), Johannes HILL (2), Franz RATHBAUER (2), Christoph RIEGLER (2), Roberto SACCHI (5)

(1) Centro Interdipartimentale di Servizi "Musei Universitari", Università degli studi di Pavia, piazza Botta 9, I-27100 Pavia, Italy; e-mail: razzetti@unipv.it

(2) Naturhistorisches Museum Wien, Herpetologische Sammlung, Burgring 7 - Postfach 417, A-1014 Wien, Austria. Email: johannes.hill@herpetofauna.at

(3) Dipartimento di Scienze della Terra e Museo Storia Naturale, Univ. Firenze, V. la Pira 4, I-50121, Firenze, Italy

(4) Centro Studi Faunistica dei Vertebrati - Società Italiana di Scienze Naturali, C.so Venezia 55, I-20121 Milano, Italy

(5) Dipartimento di Biologia Animale, Università degli studi di Pavia, piazza Botta 9, I-27100 Pavia, Italy

It is here reported the result of field work on the Island of Corfu (Kérkira, Ionian Archipelago, Greece) carried out from April 20th until May 8th 2003 by two groups of trained herpetologists (for a total of over 500 hours-man of searching). Altogether, the following 31 species, 6 amphibians and 25 reptiles, have been found: *Triturus vulgaris graecus*, *Bufo bufo*, *Hyla arborea arborea*, *Rana dalmatina*, *Rana epeirotica*, *Rana ridibunda*, *Testudo hermanni boettgeri*, *Mauremys rivulata*, *Emys orbicularis hellenica*, *Cheloniidae* indet., *Hemidactylus turcicus*, *Laudakia stellio stellio*, *Anguis fragilis*, *Pseudopus apodus thracicus*, *Algyroides nigropunctatus nigropunctatus*, *Lacerta trilineata trilineata*, *Lacerta viridis meridionalis*, *Podarcis muralis*, *Podarcis taurica ionica*, *Ablepharus kitaibelii kitaibelii*, *Typhlops vermicularis*, *Eryx jaculus turcicus*, *Elaphe quatuorlineata*, *Hierophis gemonensis*, *Hierophis caspius*, *Malpolon monspessulanus fuscus*, *Natrix natrix*, *Natrix tessellata*, *Platyceps najadum dahli*, *Zamenis situlus* and *Vipera ammodytes meridionalis*. Notwithstanding the extensive searching, some taxa, whose presence has been reported in literature (Toth *et al.*, 2002), have not been found: *Triturus carnifex macedonicus*, *Bufo viridis*, *Testudo marginata*, *Zamenis longissimus*, *Telescopus fallax fallax* and *Laticauda colubrina*.

P. muralis has been detected on the Island for the first time (see also: Hill & Mayer, in press, for genetical data), and the herpetofauna of the Island is therefore represented by 34 species (8 amphibians and 26 reptiles), some of which autochthonous, some probably introduced (*L. stellio* and *P. muralis*) and others (as *T. marginata*, *Z. longissimus* and *L. colubrina*) whose presence, distribution and status still need to be investigated. Furthermore, new data concerning the distribution and ecology of *R. dalmatina*, *L. stellio* and *A. kitaibelii* are presented.

POSTER

Caratterizzazione di siti riproduttivi di anfibi nei Colli Albani (Lazio)

Claudio ANGELINI (1), Valentina DELLA BELLA (1), Bruno CARI (2), Carlo UTZERI (1)